L’isolato settentrionale del villaggio nuragico di Bruncu‘e S’Omu (VillaVerde-OR)

Studio delle evidenze materiali e ipotesi funzionali

RICCARDO CICILLONI[1], DANIELE CINUS[1], CRISTINA CONCU[2], NICOLA DONATO[1], STEFANIA MAMELI[1] , FRANCESCA MEREU[1], ROBERTA PINNA[3], MARCO CABRAS[1]

[1] Università degli Studi di Cagliari; [2] Indipendent researcher; [3] Universidad de Granada

INTRODUZIONE

Il villaggio nuragico di Bruncu’e S’Omu è ubicato nel comune di Villa Verde, sul versante orientale del Monte Arci. Attualmente sono state messe in luce ventidue strutture capannicole che ricoprono una superficie di circa 1500 mq, caratterizzate da differenti schemi planimetrici: si riscontrano piante circolari, ellittiche o sub-ellittiche e sub-quadrangolari, con differenti gradi di articolazione interna che sembrano riflettere una diversificazione funzionale degli ambienti. L’isolato settentrionale della suddetta area (fig.1), oggetto di questa ricerca, presenta otto vani tra loro tangenti, apparentemente concepiti secondo un impianto unitario e articolati intorno a uno spazio centrale (Usai e Locci 2008; Cicilloni et al. 2015, 2022; Pinna et al. 2020; Concu et al. 2023; Cabras et al. 2026).

Si presentano qui i dati preliminari delle indagini, basati sull’analisi della cultura materiale e si propone una prima interpretazione funzionale dei singoli ambienti e dell’isolato.

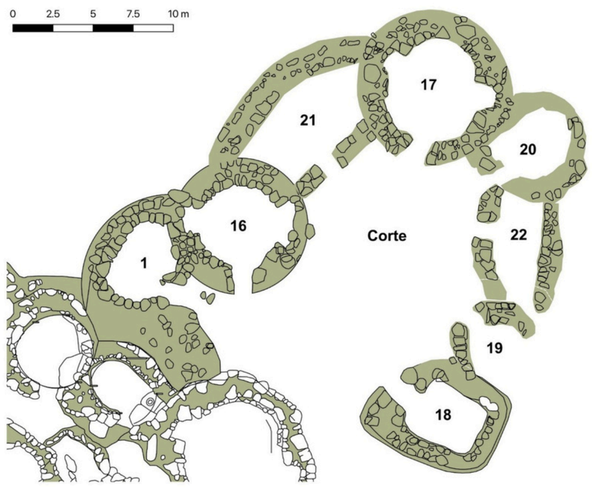


Fig.1 Planimetria dell’isolato settentrionale del villaggio di Bruncu ’e s’Omu (elaborazione grafica M. Cabras).

METODOLOGIA

Un elemento centrale della ricerca riguarda l’approccio metodologico adottato per lo studio di alcuni dei reperti. In questa prospettiva è stato introdotto l’uso del Laser Aided Profiler (LAP) (fig. 2), che consente di rilevare con elevata precisione le sezioni dei frammenti, determinarne l’orientamento spaziale e ricostruirne il diametro originario.

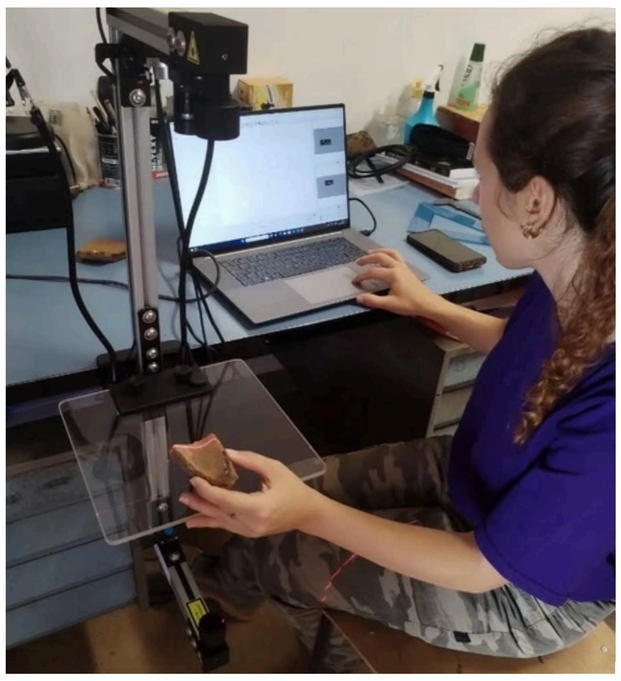


Fig.2 Laser Aided Profiler in fase di utilizzo.

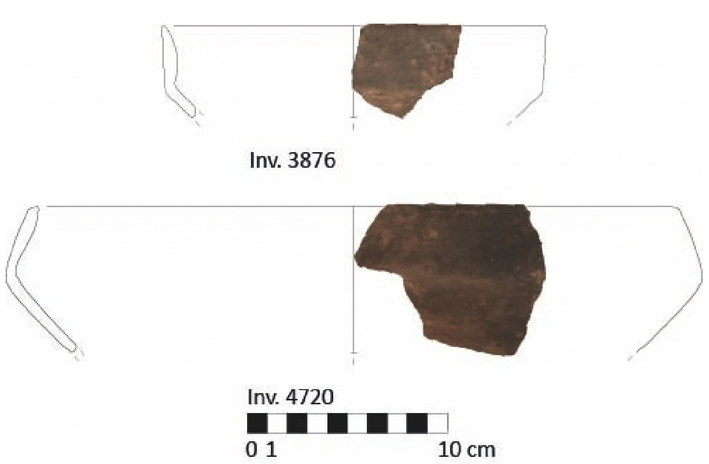


Fig. 3 Frammento di ciotola carenata (vano 21) e di scodellone lenticolare (vano 22) disegnati con l’utilizzo del laser aided profiler (elaborazione grafica di F. Mereu)

LE STRUTTURE

La **capanna 1**, caratterizzata da una pianta ellissoidale, si sviluppa a ridosso della capanna 16. Il repertorio ceramico restituito dal contesto comprende una notevole quantità di olle, bacini, alari, coppe di cottura, tegami, piccole ciotole e scodelle, la cui associazione suggerisce una destinazione funzionale dell'ambiente legata alla conservazione delle derrate alimentari, alla preparazione e cottura degli alimenti e al loro consumo. A queste attività sembrano affiancarsi pratiche connesse alla produzione tessile, documentate dal rinvenimento di alcune fusaiole e di un peso da telaio di particolare interesse.

La **capanna 16** ha pianta circolare, due nicchie contrapposte e si caratterizza per la presenza di alcuni elementi strutturali in roccia basaltica in loco rifiniti con la tecnica a martellina. In particolare una conca con ghiera ad anello interpretabile come mortaio con macina ricavata dallo stesso grosso blocco fanno pensare ad attività domestiche legate alla preparazione e l’impasto di farine vegetali (Paglietti, Cicilloni 2015). Da questa capanna proviene anche un’olletta miniaturistica quadriansata, rinvenuta al di sotto del piano di calpestio, interpretabile come rito di fondazione (Cicilloni et al. 2015).

Il **vano 21**, caratterizzato dalla presenza di uno ziro, con tracce di residui organici identificati come cera d’api, suggerisce pratiche legate alla conservazione e alla manipolazione di sostanze liquide (Fanti et al. 2022).

La **capanna 17** presenta grandi dimensioni, un bancone-sedile, un punto di fuoco al centro della struttura e restituisce 9 palchi di cervo più un insieme di materiali riconducibili ad attività di preparazione e consumo di cibo e bevande (fig.4), suggerendo una funzione connessa a momenti di aggregazione in situazioni particolari, socialmente rilevanti (Cicilloni et al. 2022; Concu et al. 2023).

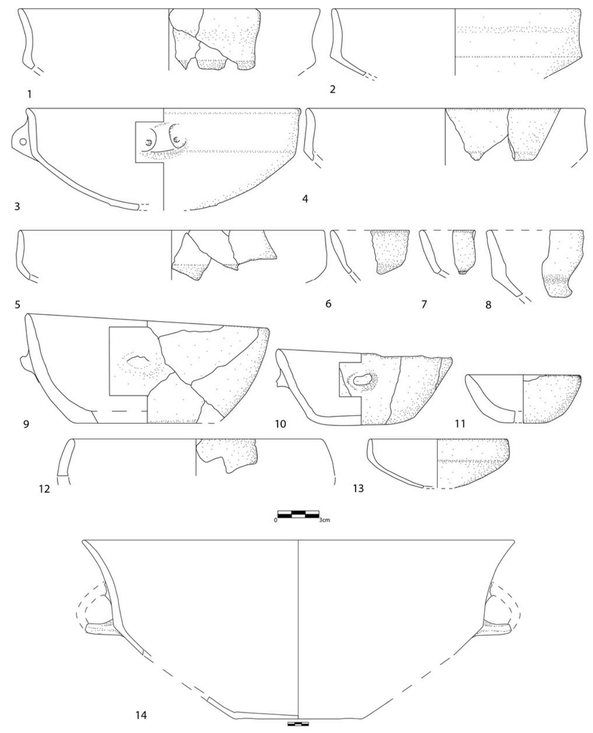


Fig. 4 Bruncu ‘e S’Omu, capanna 17 Ciotole (1-8), scodelle (9-13) e catino (14) (Concu et al. 2023)

La **capanna 20** presenta evidenze che rimandano ad attività di lavorazione. A ridosso della muratura nord presenta un bancone in pietrame, simile a quello presente nell’adiacente capanna 17, seppur di ridotte dimensioni. Le caratteristiche strutturali, unite al rinvenimento di un palco di cervo, suggeriscono che la struttura fosse un ambiente verosimilmente in relazione funzionale con la capanna 17 (Cabras et al. 2026).

Il **Vano 22** è una struttura a pianta sub-trapezoidale ricavata tra le capanne 19 e 20. Sul lato nord, al di sotto del battuto pavimentale, è stata rinvenuta una fossetta delimitata da pietre di piccole dimensioni che conteneva i frammenti di uno scodellone associato a resti ossei e carbone, interpretato come un possibile rito di fondazione. I dati strutturali e l'analisi preliminare dei reperti suggeriscono per l'ambiente una funzione legata all'immagazzinamento (Cabras et al. 2026).

Tra il suddetto vano e la capanna 18 è collocata la **capanna 19**, che attualmente risulta in corso di scavo. Tra i vari reperti, la struttura ha rivelato al suo interno la presenza di uno spillone bronzeo lungo 15 cm e alcuni frammenti di ziro.

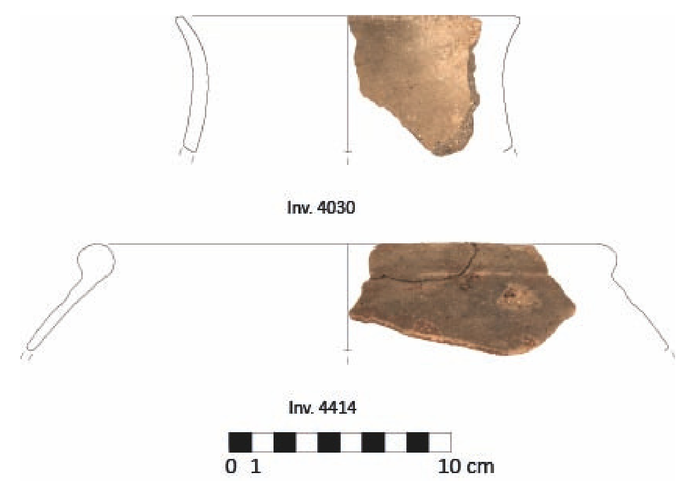


Fig. Frammenti di vaso a collo e olla provenienti dalla capanna 19 disegnati con l’utilizzo del laser (elaborazione grafica di F. Mereu)

Il **vano 18** sembra invece interpretabile come spazio destinato allo stoccaggio o ad attività ausiliarie (Cicilloni et al. 2022; Pinna et al. 2020).

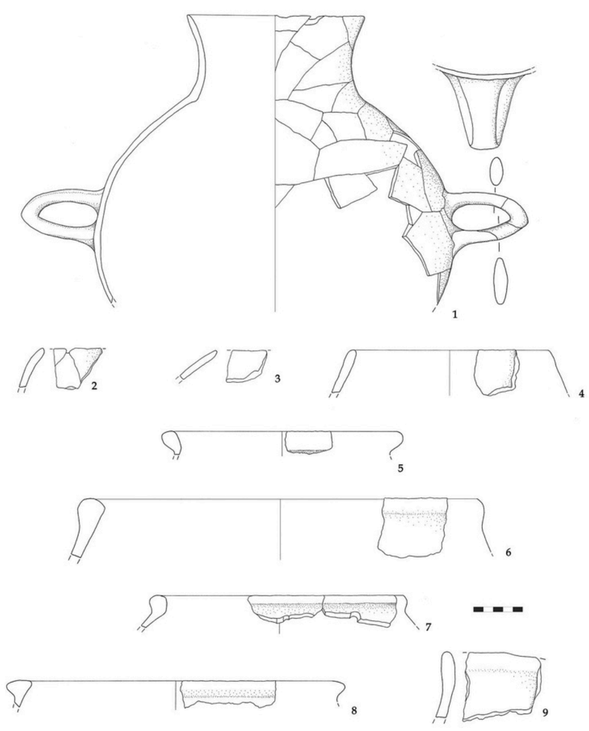


Fig. 5 Bruncu ‘e S’Omu, capanna 18. Vaso a collo (1), olle (2-9) (Pinna et al. 2020)

CONCLUSIONI

Lo studio morfotipologico e comparativo dei manufatti indica una principale fase di occupazione dell’insediamento riferibile al Bronzo Finale con attestazioni residuali riconducibili al Bronzo Medio e Recente, a testimonianza di una persistenza dell’utilizzo di quest’area.

L’isolato è attualmente in corso di studio ma si espone qui una prima proposta interpretativa, volta a restituire un quadro articolato delle attività quotidiane e delle dinamiche di utilizzo degli spazi all’interno di una sola porzione di un ben più esteso villaggio nuragico che si sviluppa intorno ad un nuraghe ubicato sulla sommità di una collina.

Sulla base dell’articolazione architettonica, della stratigrafia e dello studio dei materiali si può dire che l’isolato di Bruncu ‘e S’Omu costituisce un’unità architettonica complessa costruita per coordinare produzione, conservazione, consumo, circolazione e occasioni collettive di un gruppo allargato.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI